

## IL TRAFFICO SULLE DOLOMITI

# Gli ambientalisti: fasce orarie per i passi

La proposta riguarda Costalunga, Sella e Gardena: venerdì e domenica 9-12 e 14-17 per i bus, dalle 12 alle 14 per le auto

di Massimiliano Bona

► BOLZANO

I «Green days» a Passo Sella – ogni mercoledì, a luglio e agosto, si potrà circolare solo in bici e con auto elettriche – per gli ambientalisti non bastano. E ieri tutte le associazioni altoatesine e trentine (Dachverband, Cipra Alto Adige, Cai, Avs, Lia per Natura y Usanzes, Legambiente Alto Adige, Umweltbund, Mountain Wilderness, Lia da Mont, Italia Nostra Bolzano, Wwf e Sat) hanno presentato una proposta concreta, al rialzo: un'apertura a fasce orarie su tutte le strade dei Passi (Costalunga, Sella e Gardena) due giorni alla settimana (venerdì e domenica): dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 solo autobus pubblici e privati e dalle 12 alle 14 a tutti i veicoli leggeri. Transito senza limiti – invece – per i residenti, ma anche ai veicoli elettrici e alle biciclette.

**Traffico & decibel.** La proposta è nata – spiega Luigi Mariotti del Wwf – da un'analisi complessiva del problema. Sono stati considerati «i dati del traffico, che mostrano picchi fino a 550 veicoli all'ora (report Eurac 2015), e del rumore che superano i 90 decibel (campagna dell'Agenzia provinciale per l'ambiente del 2016)». Si è cercato anche di tenere conto delle esigenze dell'utenza: alpinisti, automobilisti, albergatori, motociclisti, ciclisti e ristoratori. «L'idea di fondo è quella di tutelare il patrimonio naturale delle Dolomiti, creando una mentalità rispettosa dei luoghi e delle persone, al fine di valorizzare l'esperienza che si vive attraversando questi luoghi, unici al mondo. La proposta sintetizza la responsabilità di tutti verso la tutela di un ambiente fragile e la consapevolezza della presenza di un'economia turistica, che può trarre un valore aggiunto da un turismo di qualità».

**Lo «stop» a ore per due giorni.**

Questa idea innovativa – prosegue la nota degli ambientalisti – permette agli escursionisti e agli arrampicatori di raggiungere le montagne prima delle 9, ai turisti che viaggiano in autobus (pubblici e privati) di spostarsi e raggiungere i punti di ristorazione nelle ore cen-



Per gli ambientalisti i «Green days» non bastano: meglio uno «stop» a ore per due giorni

trali della giornata, agli operatori turistici di migliorare la qualità della loro offerta, in un contesto più piacevole rispetto a quello attuale, e ai ciclisti di pedalare in condizioni di maggiore sicurezza. I motociclisti e gli automobilisti che si spostano potrebbero trarre vantaggio dall'assenza di mez-

zi pesanti e lenti. «Ciò permetterebbe di non vedere più colonne interminabili di traffico congestionato».

**L'appello a Province e Comuni.** Il sindaco di Selva Roland Demetz nei giorni scorsi si era detto fortemente contrario ad una chiusura a fasce orarie anche per questioni organizzati-

ve. Gli ambientalisti – non dovendo gestire la questione in prima persona – invitano sindaci e Province «a fare una scelta lungimirante e coraggiosa per rinnovare l'attuale modello di turismo, considerando che altre località turistiche, come Balme in Piemonte o Zermatt in Svizzera, hanno fat-

to della mobilità rispettosa e controllata un vanto che le rende uniche».

**La proposta anche a Belluno.** Le associazioni ambientaliste hanno presentato il progetto agli assessori Florian Mussner e Richard Theiner, ma anche al tavolo tecnico con Trento.

«I prossimi passi saranno il

coinvolgimento delle associazioni bellunesi e delle altre categorie di interesse al fine di creare un consenso sovraprovinciale». Per essere credibili bisognerà peraltro convincere anche gli esercenti gardenesi e fassani, impresa in realtà tutt'altro che scontata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Green days a luglio e agosto

Ogni mercoledì, a luglio e agosto, a Passo Sella non si potrà circolare se non in bicicletta, con le auto elettriche o con altri mezzi ad emissioni zero. È arrivato nei giorni scorsi il necessario via libera da Roma ai cosiddetti «Green days», a cui si è arrivati anche grazie alla campagna informativa portata avanti nel 2016 dai quotidiani «Alto Adige» e «Trentino». Soddisfatti i Comuni coinvolti, ma anche i tre Consorzi turistici (Gardena, Badia e Fassa), che potranno contare anche sull'apporto dell'Idm per quanto attiene il marketing.

L'assessore Richard Theiner ha sottolineato che questo rappresenta, di fatto, «solo un primo passo». I risultati del progetto pilota saranno quindi analizzati e valutati dal tavolo tecnico e successivamente, «assieme ai Comuni e a tutti i soggetti interessati, si decideranno le ulteriori misure da prendere. Dopo molti anni di discussioni – ha commentato Theiner – abbiamo finalmente trovato una via comune per affrontare un tema delicato». E che urta – tuttora – la sensibilità di una parte degli operatori turistici. «Vorrei che fosse chiaro a tutti – ha concluso Theiner – che questa è la direzione giusta. Anche in prospettiva».